

Insieme per la salute del seno

Nel corso della sua vita una donna su dieci sviluppa un cancro al seno. In Svizzera, con 5000 nuovi casi circa e 1350 decessi all'anno, quello al seno è ancora il tumore maligno più diffuso tra le donne e da solo costituisce un terzo di tutti i casi di cancro femminile. Su questa situazione influiscono alcuni cambiamenti intervenuti nella società nel corso dell'ultimo secolo. Se le nostre bisnonne avevano il primo figlio a 16 anni e affrontavano naturalmente molte gravidanze e anni di allattamento, le giovani donne di oggi, complici le maggiori possibilità in termini di studio e di lavoro, diventano mamme molti anni dopo e la medicina ha appurato che questa silenziosa 'rivoluzione' nel mondo femminile si manifesta anche sotto forma di cambiamenti ormonali, che, a loro volta, inducono un aumento del rischio di tumore al seno. Rischio che aumenta poi con l'età, come si desume dalla tabella pubblicata a pagina 98. « Sebbene il rischio di cancro del seno aumenti notevolmente dopo il 50° anno di età, il tumore colpisce anche le donne più giovani: circa il 20% delle pazienti ha meno di 50 anni», afferma Alba Masullo, direttrice della Lega ticinese contro il cancro. Oltre all'età, altri fattori di rischio sono il sesso, le predisposizioni genetiche e la presenza di casi di cancro del seno in famiglia (madre, sorella o figlia).

Di fronte a questi dati poco incoraggianti, va però detto che il tumore al seno è oggi uno dei più guaribili. Di conseguenza – come confermano i dati pubblicati dal registro dei tumori del Canton Ticino (www.ti.ch/tumori) – se nel nostro Paese l'incidenza è in aumento, la mortalità è in diminuzione, e, da questo punto di vista, la situazione nella Svizzera merita una nota. Nel nostro Paese infatti la sopravvivenza relativa a 5 anni è tra le più elevate in Europa: poco più dell'80% delle donne a cui è stato diagnosticato un tumore al seno è viva dopo 5 anni.

Su questi dati influisce, ovviamente, il progresso scientifico, che permette inoltre delle cure e dei trattamenti meno invasivi. Questi ultimi sono legati pure alla diagnosi precoce, che rimane il modo migliore per salvare delle vite.

Un altro elemento che gioca a favore della guarigione è la tendenza sempre più diffusa a raggruppare in centri di competenza, dove operano figure rappresentative la multidisciplinarietà, il trattamento di tali problematiche.

In Ticino esiste un centro di competenza di qualità, che ha ricevuto l'accredi-

Il mese di ottobre da anni è internazionalmente dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione sul tumore al seno. Perché la diagnosi precoce resta l'arma più efficace per combattere la malattia

97

di Alessandra Ostini Sutto
aostini@ticinomanagement.ch

CAMPAGNA D'AUTUNNO: GLI APPUNTAMENTI IN TICINO

Ecco gli eventi previsti nel nostro Cantone in occasione della Campagna di informazione e sensibilizzazione sul cancro al seno:

- sabato 10 ottobre, mattino, a Bellinzona
- sabato 10 ottobre, pomeriggio, a Lugano

Presenza della Lega ticinese contro il cancro, insieme ai suoi partner nella campagna, con uno stand ai mercati delle due città, dove verrà distribuito materiale informativo.

- Martedì 13 ottobre, ore 20, al Nuovo Studio Foce di Lugano
 - Martedì 20 ottobre, ore 20, alla Biblioteca cantonale di Bellinzona
- Proiezione del film "Vivere ancora" di Luisa Morandini, seguito da un dibattito con la presenza della regista. Luisa Morandini, critica cinematografica, scopre di avere il cancro e decide di raccontare la sua storia e quella di altre donne in questo piccolo film corale e prezioso.

- Giovedì 29 ottobre, dalle ore 16 alle ore 19, Istituto delle Assicurazioni Sociali, Bellinzona
- Pomeriggio di studio rivolto ai "decisioni"; saranno invitati esperti di livello nazionale (tra cui i rappresentanti dei Cantoni che hanno introdotto il programma di depistaggio del tumore del seno tramite mammografia) che presenteranno dati oggettivi sui programmi di depistaggio per la salute pubblica in generale, quella della donna in particolare.

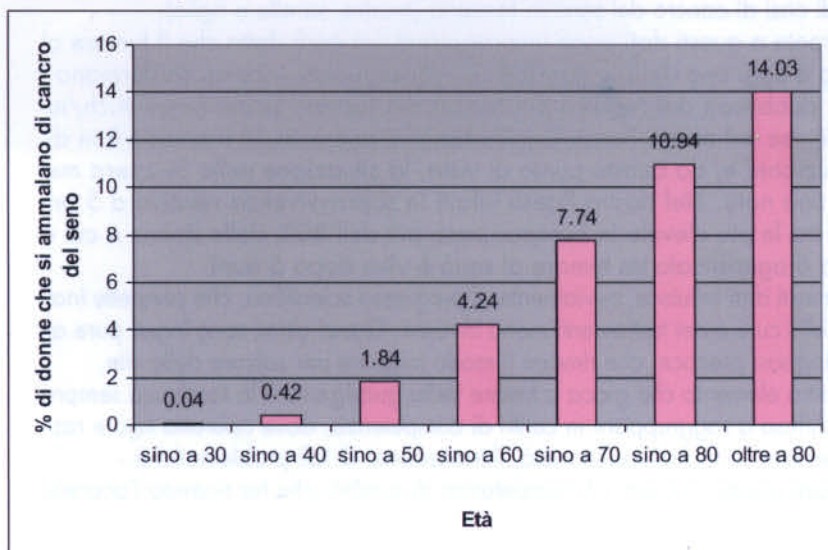
I partner della Lega ticinese contro il cancro in questa campagna sono Europa Donna, il Centro di Senologia della Svizzera italiana, l'Associazione dei ginecologi del Canton Ticino, la Federazione Associazioni Femminili Ticino, gli Archivi riuniti delle donne Ticino ed altre associazioni che rappresentano donne straniere e/o immigrate.



Alba Masullo, direttrice della Lega ticinese contro il cancro

tamento della Società Europea di Senologia (Eusoma), il Centro di senologia della Svizzera italiana. Si tratta di una struttura dell'Ente Ospedaliero Cantonale esclusivamente dedicata al seno, che è parte integrante del reparto di ginecologia e ostetricia delle sedi di Lugano (Ospedale Civico) per il Sottoceneri e di Bellinzona (Ospedale San Giovanni) per il Sopraceneri. L'accreditamento permette al Centro di beneficiare a pieno titolo delle conoscenze mediche e scientifiche messe in campo in Europa nella lotta contro il tumore al seno. L'unico altro centro in Svizzera che possiede questo label è il Brustzentrum nel Canton Zurigo. Fondato sulla concentrazione delle conoscenze, nella convinzione che una struttura specializzata garantisce maggiore esperienza clinica, soprattutto nella diagnosi precoce di una malattia che rimane molto complessa dal punto di vista biologico e clinico, il Centro è stato aperto nel

Probabilità per una donna di ammalarsi di cancro al seno



Fonte: NICER (www.asrt.ch/nicer/framesta.htm), dicembre 2007. Base 2002-2005.

SALUTE

2004. «La novità per me importante è la presenza di un gruppo di sostegno alle pazienti, composto da donne che a loro volta hanno attraversato la difficile esperienza del tumore del seno, le quali si mettono a disposizione per una visita o una chiacchierata, offrendo così un sostegno "da pari" a chi soffre», commenta Alba Masullo, «nel nostro Cantone anche altre strutture, del settore privato - penso alla Clinica S. Anna di Lugano-Sorengo - offrono una presa a carico di qualità con personale specializzato in ambito senologico».

Di concerto con la Lega svizzera contro il cancro, nel nostro Cantone, da quasi 10 anni, la Lega ticinese contro il cancro propone, in collaborazione con vari partner (vedi Box) ogni mese di ottobre una Campagna di informazione e sensibilizzazione. «Con queste campagne si è voluta veicolare l'importanza della diagnosi precoce, invitando le donne a controllare personalmente ogni mese il proprio seno (autoesame), a sottoporsi regolarmente ad una visita senologica specialistica, eventualmente seguita da una mammografia o sonografia (a seconda della situazione specifica della donna)», continua Alba Masullo, «quest'anno oltre a dare la consueta informazione, desideriamo - in collaborazione con i nostri partner - unire le forze affinché in Ticino sia introdotto un programma cantonale di depistaggio del tumore del seno tramite mammografia». Un tale programma è già presente in tutti i Cantoni romandi ed è stato recentemente introdotto nel Canton San Gallo; presto se ne doteranno pure i Cantoni Berna e Grigioni».



Anita Pedrioli, presidente del gruppo regionale della Svizzera italiana di Europa Donna

CAMPAGNA D'AUTUNNO: LE INIZIATIVE DELLA LEGA SVIZZERA CONTRO IL CANCRO

Per l'edizione 2009 della Campagna di informazione sul cancro al seno, la Lega svizzera contro il cancro è riuscita a coinvolgere quattro donne famose che, all'insegna del motto "Insieme contro il cancro del seno", sensibilizzeranno l'opinione pubblica tramite cartelloni pubblicitari e la presenza sui media:

- Christa Rigozzi, l'ambasciatrice ticinese della Lega svizzera contro il cancro, posa davanti al fotografo con un'amica, perché le donne della stessa età sono solidali;
- Lolita Morena, l'ambasciatrice romanda, ritratta con sua madre, mostra la solidarietà tra le generazioni di fronte al tumore al seno;
- Yolanda Tavoli, una delle ambasciatrici svizzero-tedesche, con sua sorella, mostra l'importanza dei legami familiari in caso di malattia;
- Sarah Meier, un'altra ambasciatrice svizzero-tede-

sca, e sua madre, trasmettono la complicità necessaria per persuadere insieme le donne a ricorrere allo screening, soprattutto tra i 50 e i 69 anni.

Le quattro ambasciatrici della Lega cancro sono state immortalate dal celebre fotografo Claude Stahel e l'iniziativa è sostenuta da Medela, Swarovski e Dyson.

Durante il mese di ottobre poi un medico risponderà alle domande del pubblico per telefono (0800 11 88 11, gratuitamente, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 18) e per mail (all'indirizzo helpline@legacancro.ch) e animerà un forum; le persone colpite dalla malattia e i loro familiari possono infatti avere degli scambi online sul sito www.forumcancro.ch.

La Lega contro il cancro è un'organizzazione nazionale privata di utilità pubblica, che riunisce sotto un unico mantello 20 Leghe cantonali e regionali. Le attività previste nei vari Cantoni per il prossimo mese di ottobre sono consultabili sul sito www.legacancro.ch.



Un'associazione che a livello nazionale negli ultimi anni ha fatto dell'introduzione di un programma di screening mammografico il proprio obiettivo principale è Europa Donna. «Dal 2006, anno della sua costituzione e anno in cui è stata depositata una mozione parlamentare da Marina Carobbio, sostenuta da tutte le Gran Consigliere presenti allora in Parlamento, in cui si chiedeva l'introduzione dello screening mammografico anche in Ticino, il gruppo regionale Svizzera Italiana di Europa Donna ha indirizzato gran parte della propria attività a sensibilizzare politici e figure istituzionali competenti verso questo programma», afferma Anita Pedrioli, presidente del gruppo regionale della Svizzera italiana di Europa Donna, un movimento presente in 40 Paesi. «In ambito di salute pubblica, un programma di depistaggio è l'unica risposta per ridurre la mortalità dovuta al tumore del seno», aggiunge Alba Masullo, «esso è anche l'unica maniera per ottenere dalle casse malati - nel qua-



"Breast Friends", una campagna educativa sul tumore al seno e sull'importanza di sostenere le pazienti nella loro battaglia per la guarigione. Donne conosciute nel mondo dello spettacolo si sono fatte ritrarre insieme ad amiche con cui avevano condiviso questa drammatica esperienza

dro della LAMal – il rimborso della mammografia di screening ed avere un controllo della qualità delle mammografie. Non da ultimo permette equità tra le diverse fasce sociali ed economiche della popolazione.

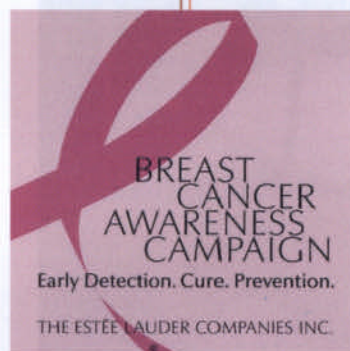
Oggi sappiamo infatti che le donne appartenenti alla fascia più povera della popolazione non si concedono 'il lusso' di una mammografia di depistaggio». Su questo tema il gruppo regionale di Europa Donna ha pubblicato, in collaborazione con il Dipartimento della sanità e della socialità, un opuscolo informativo, intitolato "LA MAMMOGRAFIA un aiuto per capire e per decidere, la diagnosi precoce del tumore al seno con la mammografia". «L'opuscolo, che è ovviamente migliorabile, ci sembra un



buono strumento di partenza per prendere contatto in modo serio, ma non allarmistico, con il tema della diagnosi precoce», commenta Anita Pedrioli, «nella fase redazionale, il nostro gruppo ha sentito fortemente il dovere di garantire un'informazione obiettiva, che comprendesse anche gli eventuali limiti e svantaggi, affinché ogni donna possa scegliere in modo consapevole se sottoporsi o meno a una mammografia per la diagnosi precoce». L'opuscolo è stato distribuito in occasione della scorsa campagna autunnale di sensibilizzazione a tutte le donne dai 30 ai 75 anni d'età residenti in Ticino. «Capire se gli obiettivi sono stati raggiunti non è una domanda cui si può rispondere semplicemente con un "sì" o un "no" e neppure con un "in parte"», commenta Anita Pedrioli, «l'impatto iniziale, magari anche forte, di paura o disorientamento, potrà, attraverso la rilettura in tempi diversi, aiutare a prendere contatto e confidenza con questo tipo d'indagine: questo processo è a nostro parere utile anche nelle donne più giovani, come le trentenni, non direttamente interessate al programma di screening, ma che potranno in questo modo sviluppare la giusta sensibilità e attenzione verso una parte così importante del loro corpo».



L'opuscolo si può trovare presso gli studi medici, in particolare in quelli dei medici di famiglia e dei ginecologi, negli ospedali Cantonali e Cliniche private e nelle farmacie. Può anche essere richiesto a Europa Donna Svizzera italiana, alla Sezione Sanitaria del DSS e alla Lega ticinese contro il cancro.



ESTÉE LAUDER & IL NASTRO ROSA

Nel 1992 Evelyn H. Lauder (Senior Corporate Vice President delle Estée Lauder Companies) ha creato il 'nastro rosa', con il magazine Self, e lanciato la campagna 'Breast Cancer Awareness'. Oggi il nastro rosa è il simbolo della lotta contro il cancro al seno e il segno di riconoscimento della fruttuosa campagna della Compagnia, che, negli anni, ha permesso di destinare milioni di dollari alla ricerca e a programmi di prevenzione nel mondo intero.

La campagna di quest'anno è stata concepita dalla caricaturista Marisa Acocella Marchetto, autrice delle proprie memorie sotto forma di fumetto, 'Cancer Vixen', che raccontano come ha combattuto e vinto il tumore al seno. Essa ha il sostegno di oltre 40 World Pink Ribbon Ambassadors, rappresentanti del mondo culturale, politico, economico e dello spettacolo e di 15

marche. In Svizzera, 6 marche (Origins, Clinique, Estée Lauder, La Mer, Jo Malone, Bobbi Brown e Aveda) propongono degli speciali prodotti 'Pink Ribbon', la cui vendita sostiene la ricerca contro il cancro al

seno. Queste marche distribuiscono inoltre presso i loro stand nastri rosa e materiale informativo sul tema della prevenzione.

Il prossimo mese di ottobre le Estée Lauder Companies festeggiano poi il decimo anniversario della Global Landmark Illumination Initiative, che prevede l'illuminazione durante questo periodo di oltre 200 dei più celebri monumenti nel mondo, che simboleggeranno la solidarietà e trasmetteranno un messaggio di speranza a livello globale.